

Argomento: Professioni

Flat tax, crescono le partite Iva

ROBERTO MILIACCA

Lo ha detto Massimo Bitonci (Mef) al forum della Cassa di previdenza dei commercialisti Oltre il 10% di aperture in più a gennaio e a febbraio La mini-flat tax al 15% comincia a far sentire i propri effetti sul sistema economico: a gennaio e febbraio la nascita di nuove partite Iva tra le persone fisiche ha fatto segnare, rispettivamente, un +10,3 e +11%. Tra le persone giuridiche, invece, la crescita è stata del +4%. «È per questo che stiamo riflettendo sull' innalzamento del regime dei minimi da 65 mila di reddito a 100 mila euro, per far entrare dentro anche le pmi», ha detto il sottosegretario all' Economia Massimo Bitonci, intervenendo ieri a Roma all' annuale forum previdenza organizzato dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, sul tema «Giovani, impresa, Europa». Il sottosegretario ha spiegato come questa misura stia consentendo di far emergere il sommerso, così come la fatturazione elettronica «sta favorendo la lotta all' evasione fiscale. Solo a gennaio sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell' Iva», ha detto. «Dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro». Altro tema sul tappeto, quello delle casse di previdenza e le regole, il più possibile omogenee, per consentire loro di fare investimenti nell' economia reale. Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, ha parlato del tavolo di lavoro già avviato con gli enti di previdenza per arrivare, entro la fine dell' anno, «alla definizione di una cornice di regole comuni che, pur nel rispetto dell' autonomia delle casse, consenta loro di investire nell' economia». Verrebbe, insomma, di fatto accantonato il regolamento che il Mef aveva predisposto nel 2011 per arrivare a una nuova disciplina che tiene conto delle attuali norme condivise in sede Adepp. Un tema, questo degli investimenti, che, come ha spiegato il presidente della Cassa di previdenza dei commercialisti, Walter Anedda, è molto sentito, soprattutto dopo che a legge di Bilancio 2019 ha aumentato dal 5 al 10% la soglia dell' attivo patrimoniale



che le Casse previdenziali e i fondi pensione possono destinare a investimenti qualificati e a piani di risparmio a lungo termine. A condizione però che il 35% di queste somme venga destinato a fondi di venture capital. «Chi gestisce una cassa non può decidere di investire su questi fondi, che sono ad elevata rischio», spiega Anedda. «È curioso che a chiedere questo tipo di investimenti sia lo stesso ministro dello sviluppo economico che poi, come ministro del lavoro, svolge la vigilanza sulle casse, e che li boccherebbe perchè rischiosi». © Riproduzione riservata.